

Gazzetta del Sud 5 Luglio 2010

La camorra colpisce a Roma un napoletano ucciso per strada

ROMA. A sangue freddo. E in pieno giorno. Così un pregiudicato di Torre Annunziata è stato ucciso, con quattro colpi di pistola, questa mattina a Roma. Una vera e propria esecuzione, l'hanno definita poco dopo gli investigatori della polizia arrivati in via Bistagno, al quartiere Aurelio, certi che le indagini non saranno cosa semplice.

Soprattutto perché la vittima, Carmine Gallo di 52 anni, aveva probabilmente molti nemici. Il pregiudicato, infatti, era un personaggio conosciuto alle forze dell'ordine, con diversi precedenti penali. L'uomo, conosciuto negli ambienti della criminalità organizzata con il soprannome di «O longo», era stato in passato legato ad esponenti della camorra. Nel suo lungo "curriculum" criminale, ha detto un investigatore della polizia, non mancano omicidi e traffico di droga. Da qualche anno Gallo si era stabilito nella capitale e viveva nella zona periferica dell'ex residence Bastogi.

Il corpo del pregiudicato, ucciso da quattro colpi di pistola che lo hanno raggiunto al torace, è stato trovato accasciato in terra con le spalle poggiate sul cancello esterno di una villa. Carmine Gallo, secondo una prima ricostruzione della squadra mobile di Roma, sarebbe entrato in "contatto" con il suo killer subito dopo aver parcheggiato la propria auto, a circa 200 metri di distanza dal luogo del ritrovamento del suo corpo. In strada, durante il tragitto che va, dall'auto al ritrovamento di Carmine Gallo, si vedono a terra gocce di sangue. Da una prima ricostruzione, la vittima, barcollando dopo essere stata colpita, ha chiesto invano aiuto prima di accasciarsi davanti al cancello. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'agguato ma le prime valutazioni portano a pensare che l'uomo era a bordo della sua Fiat Stilo quando si è fermato davanti ad un bar di via Bistagno. Qui ad attenderlo c'erano due uomini con i quali Gallo avrebbe avuto una discussione piuttosto animata. Poi Gallo si è allontanato ma uno dei due uomini ha estratto una pistola ed ha cominciato a sparare. Raggiunto alle spalle da un proiettile, Gallo ha cercato di scappare ma è stato colpito da altri colpi. Ad avvertire la polizia sono stati gli inquilini di un palazzo vicino al luogo dell'omicidio che hanno sentito dei colpi di arma da fuoco, ma quando sono arrivati i soccorsi l'uomo era già morto. Allo stato non si esclude che l'omicidio possa essere avvenuto per un regolamento di conti nell'ambito di giri di droga e prostituzione.

Intanto, un centinaio di persone è sceso in strada proprio a Torre Annunziata, nel Napoletano, avant'ieri sera, per difendere due spacciatori, arrestati con quasi mezzo chilo di cocaina pura. I carabinieri della compagnia locale hanno tratto in arresto per detenzione a fini di spaccio di cocaina Giovanna Gargiulo, di 27 anni ed il cugino Carlo Mellone, 31 anni, già noto alle forze dell'ordine.

Nel corso di una perquisizione domiciliare nella casa comune dei due cugini, i militari

dell'Arma hanno rinvenuto circa 450 grammi di cocaina pura, contenuta in tre involucri ed un bilancino di precisione. Quando gli spacciatori sono saliti a bordo dell'auto dei carabinieri, un centinaio di persone ha circondato le vetture, cercando di liberare i detenuti con azioni di disturbo e con il lancio di oggetti contundenti.

Due zii degli arrestati, Antonio Mellone, 46 anni, già noto alle forze dell'ordine e Giuseppina Mellone, 63 anni, fomentando la folla hanno strattonato i militari, venendo bloccati ed arrestati per violenza e resistenza a pubblici ufficiali. Nonostante i tentativi della gente di opporsi all'arresto, i due spacciatori sono stati portati rispettivamente nel carcere di Poggioreale e in quello femminile di Pozzuoli.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS